

La musica nel XX secolo

I primi decenni del secolo sono segnati da profonde tensioni: l'inasprirsi delle lotte sindacali, la crisi economica, l'affermarsi di spinte nazionalistiche, la corsa agli armamenti, i conflitti coloniali, ecc. La Prima guerra mondiale è la tragica conseguenza dell'incapacità di trovare soluzioni a tali problemi.

Tutte le esperienze artistiche di questo periodo sono impegnate in un profondo rinnovamento linguistico, nel tentativo di adeguarsi al continuo evolversi del contesto storico e sociale dal quale nascono e del quale riflettono le problematiche. Contemporaneamente si diffondono nuove forme di spettacolo, destinate all'evasione e all'intrattenimento, nuove forme musicali e si modifica, cambia, anche l'arte figurativa.

I luoghi pubblici tradizionalmente destinati alla musica, teatri e sale da concerto, mantengono grande importanza; il bisogno musicale, tuttavia, trova soddisfazione crescente negli ambiti privati, grazie all'uso di radio, registratori, impianti stereo.

L'ascolto si trasforma così da evento collettivo ad evento individuale e la musica dal vivo perde il suo primato rispetto alla musica trasmessa in diretta o riprodotta.

Nel corso dei primi decenni del XX secolo si verifica una rottura profonda con la tradizione musicale precedente.

Nei diversi generi i compositori ricercano nuove forme e nuove sonorità.

Tra i più importanti metodi compositivi codificati in questo secolo ricordiamo:

- **La SCALA ESATONALE.** Introdotta da Debussy è composta da sei toni interi. Per definire questa scala Debussy si ispira alla musica indonesiana che aveva conosciuto in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1889.
- **La DODECAFONIA.** Codificata da Schoenberg, consiste in un sistema di composizione basato non più sulle sette note della scala tradizionale, ma sui dodici suoni della scala cromatica.
- **La POLITONALITÀ.** Creata da Stravinskij, è data dalla sovrapposizione contemporanea di tonalità diverse.
- **Il FUTURISMO MUSICALE.** Sperimentato soprattutto da Russolo e Varese; è tra i primi metodi a prevedere l'utilizzo sistematico del rumore, conferendo a quest'ultimo dignità musicale.

Le caratteristiche comuni che caratterizzano la musica del Novecento sono:

- **La melodia.** La sequenza delle note risulta vaga e difficilmente fruibile nella sua organicità. La musica contemporanea, addirittura, tende ad annullare il concetto di melodia.
- **L'armonia.** Gli accordi tonali e le loro funzioni tendono a scomparire.
- **Il ritmo.** Nel primo Novecento, grazie anche all'interesse per la musica popolare, il ritmo assume grande rilievo.
- **L'intensità.** In seguito all'evoluzione tecnica, i compositori possono sfruttare suoni molto amplificati.
- **Il timbro.** Il timbro è l'elemento del discorso musicale che durante il XX secolo viene maggiormente esplorato, per farne risaltare tutte le possibilità espressive.